

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## Le zucche

È fatale! L'agitazione agraria si svolgeva con calma e con ordine; i proprietari piccoli e medi, le amministrazioni avevano ceduto: taluni dei grossi, quelli intelligenti come il conte Saladini p. es. avevano capito che la riforma di abolire lo scambio d'opera non era poi la fine del mondo; anzi...pei coloni e pei padroni, in fondo in fondo era un vantaggio... gli operai erano calmissimi, l'ordine pubblico in nessun pericolo, sicché tutto si sarebbe accomodato per via... quando *patatrac!* le zucche, eternamente galleggianti sul pelago di creta, si sono rumorosamente cozzate! Le zucche vuote fanno un gran rumore, sempre! Specialmente quando si agitano per il bene del paese! Che viceversa è quello di trebbiare presto e bene e niente affatto quello di lesinare il franchetto sulla pelle dei contadini.

Hanno dunque cozzato, gravide d'ira e di guerriero ardor! I funzionari locali, che non arrestavano chi non commetteva niente d'incriminabile, denunciati come inetti. Il comm. De Nava, incomodato per constatare quanto lunghe, faticose e bisognose di restauro sieno le scale della nostra Sottoprefettura; l'agro cesenate diffamato come terra di malfattori crimosamente attentanti alla libertà di lavoro, mentre la nostra gente di campagna è la più buona plebe rurale del migliore dei mondi possibili; l'agitazione agraria, che è all'inizio e che naturalmente continuerà negli anni e nei secoli perchè è il problema della vita di milioni di creature in continuo, inesorabile progresso di vita e di civiltà, l'agitazione agraria presa, anzi voluta a bella posta e montata come spettro rivoluzionario orrendo... che solo il Commissario di polizia, scaraventato a Cesena coi soldati a giberna piena di pallottolette, poteva evitare.

Che più? Niente di più. La gente di spirito, il « Cittadino » compreso, che ha molti difetti, ma non è certo uno sciocco, ridono a crepapelle. Si ride a Cesena e si riderà certo anche a Roma. Ballonzolando, rotondette e vuote, sull'acqua morta dello stagno, le zucche han fatto chiasso: gran rumore, che poteva essere anche pericoloso, ma non lo fu e non lo sarà.

E sapete perchè?

Perchè è un **tremendo diritto** quello di mangiare, specie per chi si logora la vita, per dar da mangiare a chi se la gode in ozio.

Tutta la nostra forza è in questa sola proposizione, signori del cocomero! **!**

Di qui deriva che i contadini e i braccianti hanno diritto oggi e domani, l'anno venturo e sempre di agitarsi perchè il frutto del loro lavoro aumenti, con beneficio della loro classe e dell'umanità intera che godrà a migliori prezzi dei prodotti dal loro lavoro forniti.

## Contadini, leggete!

Sappiamo che parecchi proprietari hanno chiamato uno per uno i loro contadini, dichiarandosi disposti a trebbiare con gli

operai, purchè i contadini paghino per intero o per due terzi la spesa di trebbiatura.

Altri proprietari, pure trebbiando, hanno dichiarato di stare con quello che faranno gli altri; cioè se adesso i contadini non saranno capaci di far valere il loro diritto, che è di pagare *solo la metà* della spesa di trebbiatura, alla chiusura dei conti *tutta la spesa* sarà addossata a loro carico.

I contadini devono puntare i piedi e parlar chiaro e volere patti chiari; devono dire risolutamente *che accettano di pagare solo la metà*; perchè è *ingiusto* che il contadino paghi più della metà, quando esso ritira solo la metà del grano che ha seminato e cresciuto con la sua fatica, e il proprietario senza lavorare, si porta via l'altra metà. E se per il passato il contadino provvedeva a quasi tutta la spesa del trebbiare, sia prestando la sua fatica nel suo fondo ed in altri fondi, sia col dar da mangiare ai trebbiatori, questo costituiva un'ingiustizia, un'imposizione, una ruberia del proprietario che oggi, voi contadini, non dovete più tollerare per amore dell'agricoltura, per amore della terra che solo per il vostro lavoro vi nutrisce e dà pane, per amore dei vostri figli che sono piccoli ora, e che devono essere un giorno lavoratori gagliardi, ma non più angariati, non più sfruttati.

Ricordatevi, o contadini, che voi siete lavoratori, e che tutte le categorie di lavoratori, sono unite dalla *solidarietà*; cioè dalla necessità e dal dovere di aiutarsi gli uni con gli altri, per le battaglie e per le vittorie, qui da noi e fuori, per tutto il comune, per tutta la provincia, per tutta l'Italia, per tutto il mondo.

Così oggi se i proprietari si ostineranno a pretendere che voi paghiate più della metà, voi avvisatene subito la Lega a cui appartenete, la Lega avviserà la Camera del Lavoro, ed i macchinisti i fuochisti gli operai che oggi trebbiano *saranno pronti a sospendere il lavoro e a dichiarare lo sciopero per sostenere i vostri diritti ed aiutarvi con la loro solidarietà.*

Contadini gli operai vi aiuteranno. Ricordatevi che se resistete adesso vi sarà più facile resistere e vincere quando sarà il momento di ingaggiare la lotta per l'abolizione delle tasse prediali. Esigete dai proprietari patti chiari, e dite risolutamente che pagherete *solo la metà* della spesa di trebbiatura.

Contadini non cedete!

**Non affidate le vostre figlie alle monache!**

**Non date danaro alle monache!  
Non mandate i vostri figli nei collegi ecclesiastici!**

Mentre perdura vivissima l'impressione per la scoperta dei turpi reati perpetrati da preti veri e da monache false sul corpo di misere bambine nell'istituto di *Maria Consolata* a Greco Milanese altre turpitudini si scoprono a Varazze, presso Savona, in quel Collegio Salesiano, e sei frati sono tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Feste oscene, orgie neroniane è accertato che si consumavano tra i padri salesiani e le monache del vicino collegio di santa Caterina, alle quali si facevano assistere alcuni *eletti* fra i convittori: dalla visita medica nove bambini risultano essere stati nefandamente profanati.

Nello stesso tempo a Roma, una bambina ricoverata nell'orfanatrofio di San Girolamo Emiliani, riconosciuta affetta da una triste malattia, è tolta via dall'istituto, contro cui la madre sposterà regolare denuncia.

Fuori dalle porte dei collegi ecclesiastici e dei pii istituti che altri prelati proteggono — socchiuse a viva forza dal sospetto pubblico che intima alla autorità di intervenire, dilaga un'ondata di fango nero che sale sale e travolge.

Non più parole, non più frasi che diventano tutte blande e meschine di fronte all'enormità dei fatti; noi ci auguriamo che l'indignazione popolare dia loro il più efficace e sano commento, e perduri fino a che non siano distrutte dalle radici tutte le pustole visibili della cattolica rogna che insozza e invade tutto il corpo d'Italia.

Si faranno avanti le autorità ecclesiastiche e imploreranno venia per le solite scuse che il tal prete era stato diffidato, che il tale altro era già in mala vista etc. etc. No! I fatti trascendono la responsabilità delle persone, ed investono tutto il sistema d'educazione cattolica e religiosa.

La profanazione di bambini e di bambine, l'assistere a pratiche immonde — questi sono delitti orrendi, ma non val nulla non è savio l'indignarsi contro i colpevoli, se nello stesso tempo non ci convinciamo che queste nefandezze trovano la loro origine e la ragione logica nell'astinenza obbligatoria eccitata dalle pratiche mistiche dei preti e delle suore, pratiche che nella loro essenza non sono altro che l'espressione di impulsi erotici distolti dal loro fine naturale, e quindi volti a produrre delle lesioni degenerative negli individuali organismi.

È inutile imprecare se non siamo persuasi che una prima parte di colpa è in quei padri e in quelle madri che affidano le loro creature o le lasciano avvicinare a degli esseri che vivono fuori delle leggi naturali, e quindi contro natura.

Questo sopra tutto importa rilevare e dire: non disinteressatevi dell'educazione dei figli, illuminate le vostre donne, non inviate i figli nei collegi ecclesiastici, non affidate le figlie alle monache, non date danaro alle monache! Coloro che magari gridano in piazza e poi fanno ciò, accettano una parte

di *complicità* diretta in questi delitti che oggi vengono alla luce, e in tutti i delitti simili che a migliaia rimangono ignorati, soffocati in tempo tra l'ombra del confessionale e della sacristia.

Ma ignoriamoli, dimentichiamoli per un momento questi delitti; limitiamoci a domandare: come vengono allevati, educati gli *altri* bambini, le *altre* bambine?

Nell'istituto di *Maria Consolata* camere sporche fino all'incredibile, letti che non meritano il nome di giacigli ma di canili, mancanza d'acqua, d'aria, di luce, una cucina che pare un porcile; ebbene in questo, che cosa fa suor Fumagalli se non seguire gli insegnamenti e gli esempi di tanti santi e sante che furono degli esemplari insigni di luridume e che predicavano tutto quaggiù, per prima cosa la pulizia, doversi sacrificare alla bellezza del regno dei cieli?

Siamo penetrati, è vero, nei *basso fondi* della religione e dell'educazione cattolica, ma è qui che vengono attirati i figli e le figlie degli operai, delle vedove, delle famiglie con poche risorse. Saliamo un gradino, penetriamo nei collegi dove sono ricevuti i figli della piccola borghesia.

Ci limitiamo a citare: un fatto. A Napoli ieri suor Anna Sersale è stata denunciata da quel procuratore del re, cav. Lortis, per reati di "abuso di mezzi di correzione", e maltrattamenti: essa sottoponeva le alunne a dei veri sistemi di tortura fisica; alcune bambine per punizione erano costrette ad ingoiare i propri escrementi. Povera suor Anna Sersale, noi non ce la pigliamo con lei! Interrogate, ricercate, indagate: cotesti sono metodi d'uso corrente d'educazione *cattolica*!

Ma è forse necessario andar lontano? Fermiamoci a Cesena. In certi istituti di Cesena vige l'uso di punire le alunne obbligandole a far perfino cento croci con la lingua per terra? Vige l'uso della flagellazione? Mezzi d'educazione che non sono più compatibili con le scoperte della scienza, con l'odierna costituzione fisiologica, col concetto di rispetto alla dignità che noi sentiamo di dovere al fanciullo ed alla fanciulla, ma... mezzi d'educazione sempre cattolici!

È per tutto questo che noi ci associamo ai compagni che alle autorità competenti domandano un'inchiesta rigorosa su *tutti gli istituti d'educazione*, e affrettiamo l'avvento della scuola laica!

## Ai socialisti dei collegi di Cesena e Santarcangelo

La vita del nostro partito negli ultimi anni e le vicende politiche da esso attraversate nei nostri Collegi, hanno dimostrato luminosamente:

1.° Che le forze socialiste nei nostri paesi, vanno lentamente, ma quotidianamente aumentando.

2.° Che a queste forze manca una direzione e costante che le guidi verso il loro naturale destino.

Noi vediamo tutti i giorni sorgere nelle nostre campagne nuove Sezioni del Partito: qua e colà i nostri compagni penetrano nei Comuni, talvolta li conquistano; svolgono la loro azione nelle Camere del Lavoro, prestano la propria opera nelle agitazioni operaie, fanno della propaganda scritta e orale quando e come possono.

Tutto questo però non basta: specialmente perchè le Sezioni dei due Collegi vivono troppo a sè, troppo lontane e distaccate l'una dall'altra: troppo abbandonate a sè stesse.

Molti sono i luoghi che difettano di propaganda, troppe le Sezioni in cui è rilasciato lo spirito di disciplina e di sacrificio verso il Partito; troppo rari sono i contatti colla Direzione centrale di Roma;

troppo rare le visite dei deputati e dei propagandisti alle nostre Sezioni, troppo poco il lavoro e l'influenza esplicata dai compagni nella direzione dei movimenti economici e politici della nostra provincia.

Non parliamo della preparazione elettorale di parte nostra che è una vera desolazione: sia per l'abbandono in cui sono lasciati centinaia di compagni che potrebbero essere elettori, solo che alcuno si curasse della loro iscrizione alle liste, sia per il lavoro preparatorio che manca totalmente, riducendosi all'irrisione di un manifesto e di un discorso fatti poche ore prima del voto.

A correggere tanti errori, a colmare tante lacune è **assolutamente indispensabile** istituire:

1.° **Un Segretario intercollegiale**, socialista che assuma la direzione e la responsabilità di riordinare, disciplinare ed accrescere le nostre forze nei due collegi.

2.° **Un Comitato direttivo**, composto di rappresentanti dei due collegi che gli fissi il lavoro e ne diriga l'attività.

Si ricordi la vastità enorme del collegio di Santarcangelo, il numero delle Sezioni, le difficoltà da superare, il lavoro da compiere, e non si troverà grande il sacrificio di pochi centesimi mensili che sarebbero necessari se **tutti** gli iscritti dei due collegi pagassero la quota che si stabilirà.

Perchè il Segretario deve essere persona di senno e di valore, e perciò bisogna **pagarlo** relativamente bene.

Il *Cuneo*, magari ingrandito, potrebbe essere l'organo ufficiale di questo Segretariato, nel quale il Segretario darebbe tutti gli avvisi, notizie, istruzioni, articoli riguardanti l'opera sua e la vita della Confederazione.

Cesena, Savignano, Santarcangelo, e gli altri centri dei due Collegi a seconda dell'opportunità, saranno i luoghi in cui ogni tanto si radunerà il Comitato direttivo.

Tuttociò deve essere fissato da un prossimo Congresso intercollegiale da tenersi a Savignano o a Cesena, a cui **devono** intervenire i rappresentanti di **tutte** le Sezioni dei due collegi.

Noi riteniamo che questo sia l'unico provvedimento atto a dare vita e impulso al nostro partito e crediamo dovere dei compagni tutti di adoperarsi per vederlo attuato.

*Compagni,*

**Domenica 18 agosto** nella simpatica **Cesenatico** si terrà un **Congresso intercollegiale**, a cui a mezzo del presente avviso, sono invitati per iniziativa della Sezione di Cesena, i rappresentanti di tutte le Sezioni Socialiste dei collegi di Cesena e di Santarcangelo.

La stagione si presta propizia per fare una gita al mare, e trovarsi fra compagni e in un paese dove i compagni non mancano.

Dunque ciascuno si adoperi per la riuscita di questo Congresso che deve stabilire:

1. Di nominare il Segretariato propagandista intercollegiale.

2. Come provvedere alla spesa relativa e come ripartire l'onere fra le varie Sezioni.

3. Con quali modalità fare il concorso.

4. Quali referenze pretendere e che stipendio assegnare all'incaricato.

*Adesso è questione di buona volontà!*

Tutte le Sezioni e i compagni dei due Collegi a cui perviene questo avviso hanno il dovere: di renderlo noto a tutti i socia-

listi che conosce, di interessare le Sezioni rurali vicine e dipendenti dal suo paese. Di curare subito una adunanza in ogni Sezione per nominare il delegato o i delegati che crederanno di mandare al Congresso.

Devono inoltre tutte le Sezioni consegnare al Delegato che mandano al Congresso una nota di obblazioni individuali mensile di quei compagni più facoltosi e magari di quei simpatizzanti che nel proprio paese, dando il proprio nome o magari serbandolo anonimo credono di favorire l'istituzione.

*Devono inoltre venire al Congresso con istruzioni precise dalla propria Sezione*, circa la cifra mensile per la cui la Sezione come tale si impegna di versare.

Le adesioni al Congresso con indicazione del nome e cognome del delegato o delegati, devono mandarsi entro il 15 agosto alla *Sezione di Cesena*.

**Nessuno manchi. Ricordatevi che ben poco si fece finora per la propaganda del nostro ideale nei nostri paesi: che tanti ostacoli e tanti avversari abbiamo da vincere e che è nostro dovere lavorare per il Partito a cui giustamente ci vantiamo di appartenere.**

*La settimana scorsa il Cuneo, facendo la relazione del Consiglio comunale riferiva in modo obiettivo e commentava, com'era suo dovere, il fatto, denunciato dal Cons. Emilio Serra, di un bambino licenziato, sebbene non ancora guarito, e poi ripetutamente respinto dal nostro Ospedale, dove aveva bisogno di essere riammesso per ultimare la cura incominciata.*

*La verità del fatto non aveva bisogno di essere appurata perchè era stata ammessa da chi era in grado, come rappresentante la Congregazione, di conoscerla perfettamente; tanto che ulteriori informazioni l'hanno confermata appieno.*

*Quanto ai commenti, se v'era un'inesattezza è soltanto questa: che la responsabilità del fatto veniva attribuita al Chirurgo Primario, mentre doveva ricadere soprattutto sul di lui assistente, il quale aveva opposto più volte un rifiuto all'ammissione di quel bambino nell'Ospedale, ma che tuttavia non veniva punto ricordato nella relazione suddetta.*

*Malgrado ciò sabato sera 27 Luglio u. s., l'assistente medesimo Dott. Guido Dalmondo, protestandosi colpito personalmente da quella relazione del Cuneo, prendeva a inveire con insolenze volgari contro i compagni di redazione mentre si trovavano sulla pubblica via.*

*Richiamato dai compagni in privata adunanza perchè riflettessero sulle accuse e le ingiurie lanciate, il Dott. Dalmondo le confermò ostinatamente nonostante venisse dimostrata la piena buona fede con cui veniva pubblicamente denunciato e deplorato il fatto su riferito.*

*Noi perciò sentiamo il dovere di protestare contro le ingiurie da lui rivolte contro di noi e di biasimare il di lui contegno scorretto e indegno di una persona colta e civile, sconveniente colla dignità e il decoro della sua professione, incompatibile con la qualità di socialista.*

LA REDAZIONE.

## ATTI DI PARTITO

*L'assemblea generale della Sezione Socialista locale convocata ieri sera per trattare fra le altre cose della vertenza sorta fra il compagno Dalmondo e la redazione del "CUNEO", ha deliberato di richiedere che egli ritratti tassativamente entro tre giorni le sue accuse ed ingiurie verso i compagni della redazione.*

## Albo signanda lapillo

### Un Pretore onesto e liberale

Tre operai, di S. Arcangelo e di Borghi, rei d'aver promosso una conferenza sull'organizzazione economica tenutasi in Borghi il 24 febbraio 1907, dallo zelo dei RR. carabinieri furono denunciati al Pretore di Sogliano al Rubicone come contravventori all'art. 1 della legge di P. S.

Ed il pretore, avv. Ludovico Béha, contrariamente a quello che è l'andazzo dei suoi colleghi, e genialmente ribellandosi alla gretta e fiscale interpretazione della legge poliziesca, ha assolto, motivando in fatto col ritenere che quella riunione, avente carattere economico ed eminentemente pacifico, per nulla minacciasse l'ordine pubblico; ed in diritto, attaccando di pieno petto la legge di P. S. in quello che ha di esoso e di austriacante, specie quando si voglia darvi una interpretazione rigidamente fiscale.

Ci dicono che quel pretore, ex garibaldino, si sia battuto per la patria, e conservato patriota... a differenza di tanti altri che le glorie passate dimenticano tutte pur di dar mano alla reazione presente. Comunque, la sentenza rimarrà, mosca bianca, fra tante nere, a dimostrare come, sia pure raramente, anche nella giustizia ufficiale, risplenda un po' di civiltà nuova.

## Ai reggenti la Congregazione di Carità

Polemizzare, ad una settimana di distanza, con della gente amica, su dei voluti equivoci, delle parole tirate a voler dire quello che non dicevano, questo è un tale affanno che se il Berni l'avesse conosciuto l'avrebbe messo nel suo famoso sonetto quasi alla pari con quello del prender moglie: però non possiamo esimercene, se il Popolano per comodo suo e de' suoi, cerca di mettere davanti ai nostri appunti lo scudo di due egregie persone verso le quali noi abbiamo tutto il rispetto.

Esse, secondo lui, già da un pezzo privatamente la pensavano come noi (per chi non lo volesse credere si parla ancora dell'abolizione scambio opere) e se non agirono prima secondo i loro convincimenti, a malgrado delle ripetute proposte dei nostri amici della minoranza rimaste inascoltate, e dei loro convincimenti stessi, la colpa può essere tanto del Governo quanto di Voltaire o di Mosca Lambertini, ma non è loro.

Veramente, o amici e affini repubblicani, noi nè alla Sezione nè alla redazione del *Cuneo* teniamo dei registri di confessionale, ove notare i pensieri del foro interno o i fatti degli affari privati di chichessia; e le persone che voi nominate le riteniamo soggette a controllo o a critica in quanto sono a capo di pubbliche amministrazioni, e così non a loro personalmente vanno le lodi o i biasimi, ma a tutta l'amministrazione. Ora il fatto è che la famosa concessione fu data il sabato 13, e l'agitazione durava da parecchio tempo; che poi quel sabato fosse vigilia d'elezioni, che l'on. Comandini sia venuto a Cesena il giovedì di quella settimana e non prima, questo è un caso pieno di innocenza, una pura combinazione, si capisce; se ne danno tante e di tanto strane, s'è data anche quella; biasimare quella concessione perchè fu data un giorno prima delle elezioni, sarebbe come biasimare Newton perchè incominciò a scoprire le leggi della gravitazione universale un giorno dopo che una pera, a quel che si dice, gli cadde sul naso.

Ma proprio non ci sentiamo di prendercela calda, perchè siamo pieni di soddisfazione; abbiamo cioè la pretesa di credere che i nostri precedenti articoli non siano stati tutta fatica vana.

Infatti lo stesso *Popolano* di domenica ha un altro articolo di cui certa parte è perfettamente consenziente con noi e quasi parafrasante quanto noi andavamo dicendo alla Congregazione: cioè

l'agitazione agraria presto risorgente, il dovere di prendere qualche radicale provvedimento che elimini i pericoli e i danni di ogni lotta futura: esso cioè mostra che i suoi amici sono disposti, come noi loro auguravamo, a fare, anche quando le elezioni siano passate. Alla buon'ora, ma è questo che si aspettava da voi, ed è proprio inutile stizzirci se siamo d'accordo.

Sta bene dunque; però noi desidereremmo un linguaggio più chiaro, sapere cioè in che consistano questi provvedimenti annunciati a mezza bocca, e se essi si riassumano in quello solo che a noi ed all'on. Comandini sembra opportuno ed utile, cioè nell'**affittanza collettiva**.

Contro la quale pianamente timidamente abbiamo sentito dire due obiezioni. La prima, questa: l'approverà l'autorità tutoria?

Ci sembra che di ciò non vi dobbiate preoccupare; voi deliberate quel che vi parrà buono, e se le vostre deliberazioni non saranno ratificate, noi sapremo, e voi insieme con noi, contro chi dirigerà. E del resto non potranno non essere ratificati quei provvedimenti che rappresentano il rimedio migliore contro i mali che oggi affliggono e *più affliggeranno* la proprietà.

L'altra: l'**affittanza**, date le condizioni particolari e la distribuzione dei 206 fondi della Congregazione non si potrà facilmente attuare.

Lo sapevamo: ma non è detto che le cose buone ed utili siano tutte facili. Per questo si diceva già nel precedente articolo che una così importante questione doveva bene studiarla. Ma il tutto sta a cominciare. E ripetiamo la domanda: siete disposti o no signori consiglieri a studiare la questione dell'**affittanza collettiva**?

*Il trafiletto del Popolano in risposta alle nostre proteste per il cambiamento di alcune schede nelle ultime elezioni amministrative, ci darebbe occasione a commenti, che vogliamo evitare, molto più ora che ci risulta essere avvenute scambievoli ed amichevoli spiegazioni, fra coloro che avevano sollevato tale incidente.*

*Pur tuttavia prendiamo occasione per raccomandare ancora una volta a tutti, la più delicata e scrupolosa condotta nel periodo delle elezioni, lasciando agli elettori ampia libertà di azioni; e dimostrando di essere realmente persone evolute e civili.*

## Il perchè d'una battaglia ad oltranza

“Una società di assicurazione che in circa tredici anni, senza aiuti dallo Stato, colle proprie ed esclusive sue forze, è riuscita ad accumulare più di 25 milioni con 300.000 soci è una potenza: eretta colle rigide norme della mutualità e della cooperazione diventa un formidabile concorrente alle Compagnie industriali di assicurazioni...”

Riflettendo a queste parole, che desumiamo dalla pubblicazione “La Previdenza all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906”, i lavoratori comprenderanno il perchè della lotta mossa dalle Compagnie di assicurazioni alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che ha sede in via Pietro Micca.

Ma la Cassa sostiene vigorosamente la lotta in nome della solidarietà e della previdenza. Essa si fa forte delle simpatie che gode presso le classi lavoratrici che a lei affidava i loro risparmi per procurarsi una pensione per la vecchiaia che impone riposo, per avere a disposizione un fondo per opporsi alle avversità che travagliano la vita dei lavoratori, si fregia del suo statuto umanitario che è ricco di disposizioni che agevolano l'iscrizione che è ricco di disposizioni che agevolano l'iscrizione delle falangi operaie; si trincerava dietro le garanzie economiche, giuridiche e tecniche che la proteggono contro il bersaglio degli avversari e che le permettono di avere vanto di essere la prima società di previdenza italiana e combatte fiduciosa e serenamente la sua battaglia contro tutti

coloro che a scopo di lucro personale si coprono col seducente mantello della previdenza e della cooperazione.

E coll'aiuto, coll'adesione delle classi lavoratrici si vincerà, e nobilmente, la battaglia ultra decennale.

## Nel Campo Operaio

La Commissione Esecutiva saputo della tentata costituzione di un'altra Cooperativa fra i muratori, deliberava alla unanimità il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, edotta della tentata costituzione di una nuova Cooperativa fra muratori e manovali di Cesena, la quale sorgerebbe in concorrenza alla **Cooperativa fra gli operai muratori**, già da un anno costituita;

**considerato** che nessun motivo nè tecnico, nè morale giustifica la costituzione d'una nuova Cooperativa, potendo quella esistente per la sua direzione tecnica e per il personale di esecuzione già molto numeroso ed in continuo aumento, assumere ogni e qualunque lavoro; non potendo addursi a motivo di esempio il fatto di più Cooperative esistenti in altre città dove la divisione del lavoro è fatta di accordo e però è una necessità della vastità della zona di lavoro e del numero ingente degli operai addetti alle arti edilizie; cose che non si riscontrano nel nostro modesto paese, per cui tale divisione qui sarebbe ingiustificata e riuscirebbe di grave danno all'organizzazione;

**considerato** che la Cooperativa già esistente, emanazione diretta della Fratellanza Muratori, provvede al collocamento dei soci disoccupati di questa e al rispetto e alla tutela degli orari e dei salari; è legalmente costituita ed esercita già da un anno con piena soddisfazione degli operai soci e non soci e dei committenti che le assegnano il lavoro;

**riconsiderato** che la tentata costituzione della nuova Cooperativa è opera di pochi di cui alcuni notoriamente avversi ai principi dell'organizzazione ed altri trascurati nei loro doveri di soci;

**questa Commissione Esecutiva** diffida i promotori della nuova Cooperativa a recedere dal loro proposito, li richiama al rispetto delle sane norme dell'organizzazione che vogliono solidarietà e concordia fra i lavoratori, li ammonisce che in caso diverso viste inutili le proprie esortazioni procederà alla loro espulsione dalla Camera del Lavoro;

**rivolge** da ultimo caldo invito a tutti gli operai muratori e manovali di cooperare saldamente attorno alle loro istituzioni — Fratellanza Muratori e Cooperativa — per la difesa migliore dei loro interessi e la loro redenzione economica.

## CORRISPONDENZE

Savignano (ritardata).

Ecco i risultati delle ultime elezioni amministrative: Fortis 108 voti, Turchi 107, Squadrani 77, Zambianchi 70 voti.

Bastano queste cifre a dimostrare quanto e quale sia il clerico-forcaiolume locale, pur troppo non ben diviso e qualche volta in comunella con certi sedicenti repubblicani e liberali all'acqua di rose.

Pensi la gioventù sanamente sovversiva e sinceramente amica del proletariato a salvare il paese dalla vergogna di simili maggioranze elettorali.

Mercato Saraceno.

Una lunga teoria di preti, frati zoccolanti, massoni da sacristia, democratici in berretto da notte, si riversarono domenica scorsa alle urne e ne trassero fuori — trionfante di 31 voti — il nome dell'avvocato Cortesi.

Se a noi piacesse ricamare sulle cifre diremmo che co-desta fu una ben magra vittoria; non sono molti, infatti 31 voti di maggioranza, dato l'enorme sforzo della coalizione... fumagalliana, aiutata amorosamente dal prefetto, dai carabinieri, e dalla bancocrazia locale.

Ma noi — che tentiamo guardare oltre la superficie delle cose — diciamo francamente che il significato della lotta di domenica non è racchiuso nei miseri voti di maggioranza riportati dall'avversario, ma che esso si slarga ad una più complessa questione di ordine politico. Costatiamolo senza ambagi, o amici: il paese nostro traversa una vera crisi di decadenza politica.

L'intrigo di chiesa e di polizia, e l'affarismo piccolo-borghese, hanno ucciso ogni spirito democratico, ogni vibrazione di modernità. L'opportunismo più quieto — mascherato, magari, da arlecchino anarchico — ha ammazzato ogni combattività nei lavoratori, i quali legano volentieri l'asino dove vuole il padrone, sia votando tranquillamente per il candidato del prefetto, sia astenendosi gesuiticamente dalle urne.

E così, mentre in ogni parte d'Italia, una superba rifioritura democratica sloggia dalle amministrazioni pubbliche preti e monarchici, — qui da noi siamo ridotti al punto da dover tener d'occhio i nostri nel momento della lotta!

Questo è il quadro — brutale, sì, ma vero — della situazione politica del nostro paese.

Occorre mettere coraggiosamente il dito sulla piaga. I repubblicani che hanno visto parecchi dei loro disertare le urne per una stupida questione d'interesse locale, si affrettino a spazzare la casa. Noi dal canto nostro garantiamo fino da questo momento che i perfidi ed i traditori non alloggeranno più oltre nei nostri circoli.

Bisogna formare delle coscienze. Gli opportunisti vadano sotto l'ombra della chiesa, oppure diventino anarchici astensionisti.

*Riguardo alle elezioni di Mercato Saraceno ci sono pervenute notizie di fatti che rivelano il valore della vittoria clericomoderata.*

*Ci scrivono di violenze inaudite commesse da alcuni preti contro la libertà di voto degli elettori; preti che andavano alla caccia degli elettori incerti dubbiosi e che afferrati per il braccio li trascinarono nella sala della votazione e consegnavano loro la scheda che volevano rivedere prima che fosse riposta nell'urna per assicurarsi che non fosse cambiata.*

*Contro questi sistemi di violenza e di corruzione che dal buio della sacristia i preti tentano portare nel campo aperto delle lotte amministrative o politiche, contro l'invasione clericale nell'amministrazione di quel comune, sappiano insorgere i partiti repubblicano e socialista e si preparino a combattere virilmente la lotta civile della democrazia contro l'oscurantismo e l'affarismo alleati ai danni dei lavoratori.*

(n. d. r.).

## CESENA

**Al nostro Ospedale.** — Ci viene assicurato che al nostro ospedale, e precisamente alla sezione chirurgica, è degente una suora, alla quale è stata assegnata una camera a pagamento, mentre è stata accolta gratis avendo il domicilio di soccorso in Cesena.

Perché questo trattamento speciale e differente da tutta l'altra povera gente che là viene ricoverata?

Ora che oltre ai primari, che dovrebbero vigilare pel buon andamento dell'ospedale, vi è anche un direttore amministrativo, questi abusi e queste deferenze non dovrebbero accadere.

**La cloaca clericale.** — In altra parte del giornale è stato scritto un po' a lungo delle sozzure degli istituti clericali; ma l'articolista ancora non sapeva, e perciò non poteva accennare, che purtroppo anche a Cesena pare vi siano parecchi bambini dai 7 ai 10 anni alfonsinati da un sagrestano.

Il porco sembra sia stato allontanato subito; e sembra anche che la cosa si voglia mettere in tacere, ed a ciò si adopererebbe un prete, parente di una delle vittime. Noi potremmo essere anche precisi e circostanziati, ma non lo facciamo perché volendoci in questi casi la querela di parte, ci potrebbe capitare addosso una querela anche senza facoltà di prova.

Se però l'autorità volesse agire, potremmo dare delle indicazioni.

**La Filodrammatica cesenate** sta preparando mercé l'abile direzione del concittadino Sig. Aldini, attore drammatico, alcune produzioni colle quali si presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico.

Si daranno *Fiori del passato*, *Battaglie di dame* e *L'eredità di un brillante*.

Noi auguriamo fin d'ora che la costanza di questi giovani sia compensata da un successo.

**I soci** della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni sono avvertiti che domenica 4 agosto, alle ore 17, nella sala del Ridotto avrà luogo l'adunanza di *seconda convocazione* per deliberare sulle modificazioni da apportarsi all'art. 62 dello statuto sociale in conformità della legge 6 marzo 1907.

**Consorzi Arla e Savio.** — Domenica 11 agosto corr. avranno luogo le elezioni per la rinovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle ore 9 alle 13.

**I superstiti Garibaldini** che intendono concorrere alla ripartizione dei sussidi devono produrre entro il 15 agosto la domanda anche se attendono dall'archivio di Stato di Torino o dal Ministero della Guerra i duplicati dei congedi o brevetti, facendo cenno di averli richiesti e producendo gli altri documenti prescritti. L'archivio di Torino ed il Ministero trasmetteranno i duplicati a loro richiesti direttamente alla Commissione ripartitrice.

**Cooperativa Sarti Cesena.** — I soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo lunedì 12 agosto 1907 alle ore 3 pom. nel locale Sociale (Corso Umberto I. N. 13) per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio dell'esercizio 1. Gennaio - 16 Giugno 1907 relazione dei sindaci e provvedimenti in merito.
2. Comunicazioni varie.

**Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale.** L'assemblea generale nei soci, nell'ultima adunanza, adempiuto al dovere di commemorare la compianta collega Luisa Bazzocchi, nominò delegati al congresso di Palermo l'on. Comandini e la maestra Francesca Rolli.

Deliberò un voto di plauso e di ringraziamento alla Lega Insegnanti di Milano, iscritta alla Camera del lavoro, per la proposta fatta di nominare presiedente dell'U. M. N. l'on. Comandini che ha dato tante prove d'interessamento per la scuola e per i maestri.

La maestra Natalina Santi venne eletta presidente e la maestra Elvira Muccioli consigliere.

Furono discussi ed approvati due ordini del giorno sui temi del Congresso di Palermo: *La scuola popolare e la scuola rurale.*

### I MICROBI E LA SCIENZA

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli.

E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poiché assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al Dottor **G. Bandiera** e preparasi da valentissimo chimico in Palermo (via Cavour, 89-91). Desso consiste in un potente anti-bacillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati dopo ripetuti esperimenti, desso è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire con successo contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, sì che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. Bandiera, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volger di tempo essi guarirono completamente.

E risultati dei pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catari pulmonali, ecc. sì che il chimico preparatore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

TERESA FAVINI e il marito PIETRO GAUDIO esprimono, insieme coi parenti, i sensi della loro profonda gratitudine al prof. ARCHIMEDE MISCHI che con felicissima valentia la operava, nella sua Casa di salute, di laparotomia per fibro-miomi uterini e le prodigava durante tutta la malattia le più premurose assidue cure: ringraziano insieme i dottori VENTUROLI, VECCHI e MORANDI che prestarono il loro efficace concorso all'operazione.

### COMUNICATO

Il sottoscritto Giovanni Luigi Ridolfi, autore della corrispondenza diffamatoria inviata da Cesena ed inserita nel n. 45 (10 Novembre 1906) del giornale *Il Rinnovamento* che si pubblica a Ravenna, dichiara di avere trasmesso alla Direzione di quel giornale asserzioni raccolte leggermente dalla bocca di un calunniatore, asserzioni che riconosce assolutamente false; e, poiché gli Amministratori ed i Funzionari del Comune di Cesena sono tutti superiori a qualunque sospetto, non esita a farne empia ritrattazione.

La Redazione poi del giornale rappresentata dal suo Direttore Armando Sansoni si professa dolente di avere accolte e pubblicate simili informazioni, senza pensarne in modo alcuno. La gravità e la attendibilità.

Il Ridolfi e la Redazione si obbligano inoltre di rifondere tutte le spese ripetibili ed irripetibili causate dalla querela interposta in base alla deliberazione 22 Novembre 1906 della Giunta e 5 Febbraio 1907 del Consiglio comunale di Cesena; come pure si obbligano di far subito inserire, a loro spese, la presente dichiarazione nei giornali: *Il Rinnovamento* e *La Libertà* di Ravenna, nel *Cittadino*, nel *Savio*, nel *Popolano* e nel *Cuneo* di Cesena.

GIOVANNI LUIGI RIDOLFI.

**Volete l'economia?**

**Desiderate la pulizia?**

**Volete evitare il fumo?**

acquistate la

## CUCINA ECONOMICA

costruita esclusivamente di mattoni refrattari e ghisa e su qualunque misura.

Dette cucine sono adatte per case private, alberghi, istituti, caffè ecc. e possono servire anche per riscaldamento di locali. Esse sono state acquistate e funzionano ottimamente presso diversi esercenti e privati,

Progetti e preventivi a richiesta.

Il costruttore, **LANZONI EMILIO**, ha recapito in CESENA presso la Trattoria Bonandi Luigi, in Via Fra Michelina (Tavernelle).

**Per eliminare la forfora**

**e impedire la caduta dei capelli**

USATE SOLO

## L'ANTIFORFORINA

del dott. Galloni

Unico deposito in Cesena presso la PROFUMERIA FOSCHI  
UN FLACONE L. 1,50

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova